

f r o n e s i s

39

SEMESTRALE DI  
FILOSOFIA  
LETTERATURA  
ARTE

Alessandro Settimo, *Du côté de chez Maître* (Parte seconda).  
Valentina Di Salvo, *Su cinque poesie di Antonia Pozzi*.  
Massimo Scotti, *In memoria di Antonia Susan Byatt*.  
Alessandra Garusi, *L'immagine, l'occhio, la pelle*.  
Lorenzo Bastida, *Primo Levi, Sergio Luzzatto e l'«Altro»*.  
Pietro Domenico Giovannoni, *Un'altra Europa*.  
Jacques Necker, *Della felicità degli sciocchi*.

2 0 2 4

# *f r o n e s i s*

FILOSOFIA ♦ LETTERATURA ♦ ARTE

ANNO XX ♦ N. 39 ♦ GENNAIO - GIUGNO 2024

## 39

«Tres sorores, filias Phronesis, fabulosa  
gentium finxit antiquitas, Philologiam,  
Philosophiam et Philocaliam.»

Johannes Saresberiensis, *Metalogicus*, IV, 3.

# *f r o n e s i s*

Semestrale di filosofia letteratura arte

*Diretto da* Mascia Cardelli

*Direzione:* c/o Le Cárity Editore

[www.lecariti.com](http://www.lecariti.com) ♦ [redazione@lecariti.com](mailto:redazione@lecariti.com)

Reg. stampa period. n. 5397 del 14-02-2005.

ISSN: 1825-3628.

© Proprietà di Le Cárity Editore, Firenze. È vietata la riproduzione.  
Stampato nel mese di marzo 2025.

In quarta di copertina: Ritratto fotografico di Antonia Susan Byatt.

# Sommario

## INTERVENTI

- Alessandro Settimo, *Du côté de chez Maistre* (Parte seconda) 7
- Valentina Di Salvo, «*I ciclamini fra i rovai*». *Analisi critica di cinque poesie di Antonia Pozzi* 35
- Massimo Scotti, *A Morpho Eugenia. In memoria di Antonia Susan Byatt (1936-2023)* 71
- Alessandra Garusi, *L'immagine, l'occhio, la pelle. Pensieri (e regole pratiche) di fotoreportage* 85

## LAVORI IN CORSO

- Lorenzo Bastida, *Primo Levi, Sergio Luzzatto e l'“Altro”* 127
- Pietro Domenico Giovannoni, *Un'altra Europa: note a margine di una recente pubblicazione* 139

## RECUPERI

- Jacques Necker, *Della felicità degli sciocchi* 151

## RECENSIONI

- Nanni Cagnone, *Come colui che teme e chiama* (Alessandro Settimo) 161
- Alberto Savinio, *Refusi. Scritti sull'errore tipografico* (Fabrizio Pelli) 164

Alberto Savinio, *Refusi. Scritti sull'errore tipografico*, a cura di Antonio Castronuovo, Roma, Elliot, 2025, pp. 60.

*Refuso* è un termine tecnico, utilizzato in campo editoriale per identificare l'errore tipografico la cui tipica fenomenologia include omissioni e aggiunte di lettere indesiderate, scambi e inversioni. E i refusi, appunto, almeno nella loro definizione più estesa di "errore di scrittura", esistono da quando esiste la scrittura stessa.

Ma Alberto Savinio ci insegna che il refuso può anche essere un'occasione: è quanto si legge in *Refusi. Scritti sull'errore tipografico*, libello che contiene una selezione di brevi saggi, appena pubblicato per i tipi delle edizioni Elliot e ottimamente curato da Antonio Castronuovo.

Refusi, dicevamo, come opportunità. Ma perché? Perché per Savinio l'errore tipografico è un incidente, sì, ma in grado di generare nuovi significati, smottamenti semantici, a volte coincidenze bizzarre e divertenti. È il caso esposto nel saggio *Refuso felice*, già contenuto in *Nuova enciclopedia* (Adelphi, 1977): nella trascrizione crociana di un passaggio delle memorie della duchessa di Dino contenuta nel fascicolo V de «La Critica» (IV serie, a. II), Savinio legge che l'animo, per conoscere la verità deve essere *fortemente ingannato* (nel testo francese: «C'est pourtant une utile chose que la vérité, ce premier des biens, toujours inconnu par les âmes qui ne sont pas fortement trompées»). Un'inezia, uno scambio minuscolo e staminale, generatore, che ha portato una o a prendere il posto di una e: il termine corretto è *trempées*, e l'animo, per conoscere la verità, deve essere, dunque, *temprato*.

Il lettore ritroverà facilmente la prosa di Savinio, in queste pagine: perché l'autore, persino in questi testi dalla vocazione giornalistica e saggistica, non perde la vena del narratore. Così ritroviamo aneddoti, brevi racconti che si inseriscono nell'esposizione, micronarrazioni a inframezzare l'esposizione.

Due parole vanno spese sulla speciale introduzione del curatore e

noto dispensatore di piccole verità librarie, Antonio Castronuovo: partendo da Titivillus, il diavoletto capace di far commettere errori ai copisti, il lettore potrà divertirsi a seguire l'occhio attento di Castronuovo, che non solo esplora le pagine di Savinio con semplicità devastante, ma che persino specula sui refusi possibili, su quelli commessi e su quelli che sarebbero potuti occorrere. Chi ha già frequentato i libri di Castronuovo (penso in particolare al *Dizionario del bibliomane*, uscito per Sellerio nel 2021) ritroverà la sua voce sagace e comica; chi invece non ha mai avuto modo di leggere nulla di questo curatore d'eccezione si troverà di fronte un ottimo esempio delle sue capacità.

Unica piccola nota negativa riguarda l'edizione: al tatto, il libro non dà la soddisfazione che invece concede nella lettura, aspetto giustificato dal prezzo contenuto del volumetto. Nulla che ne infici il contenuto, ma che, anzi, unitamente alle dimensioni minute (piccolo formato e numero di pagine ridotto), si ritrova coerente con quanto Savinio stesso chiedeva a un volume: che fosse piccolo, leggero, e che si potesse leggere in punta di dita, facendo sbucare solo le falangi da sotto le coperte.

Insomma, un libro interessante per chi di Savinio ha già letto tutto, o per chi, invece, volesse cominciare a leggerlo partendo da testi meno impegnativi, più brevi e divertenti.

(Fabrizio Pelli)